

VIAGGI

## Lusso e benessere, a Firenze

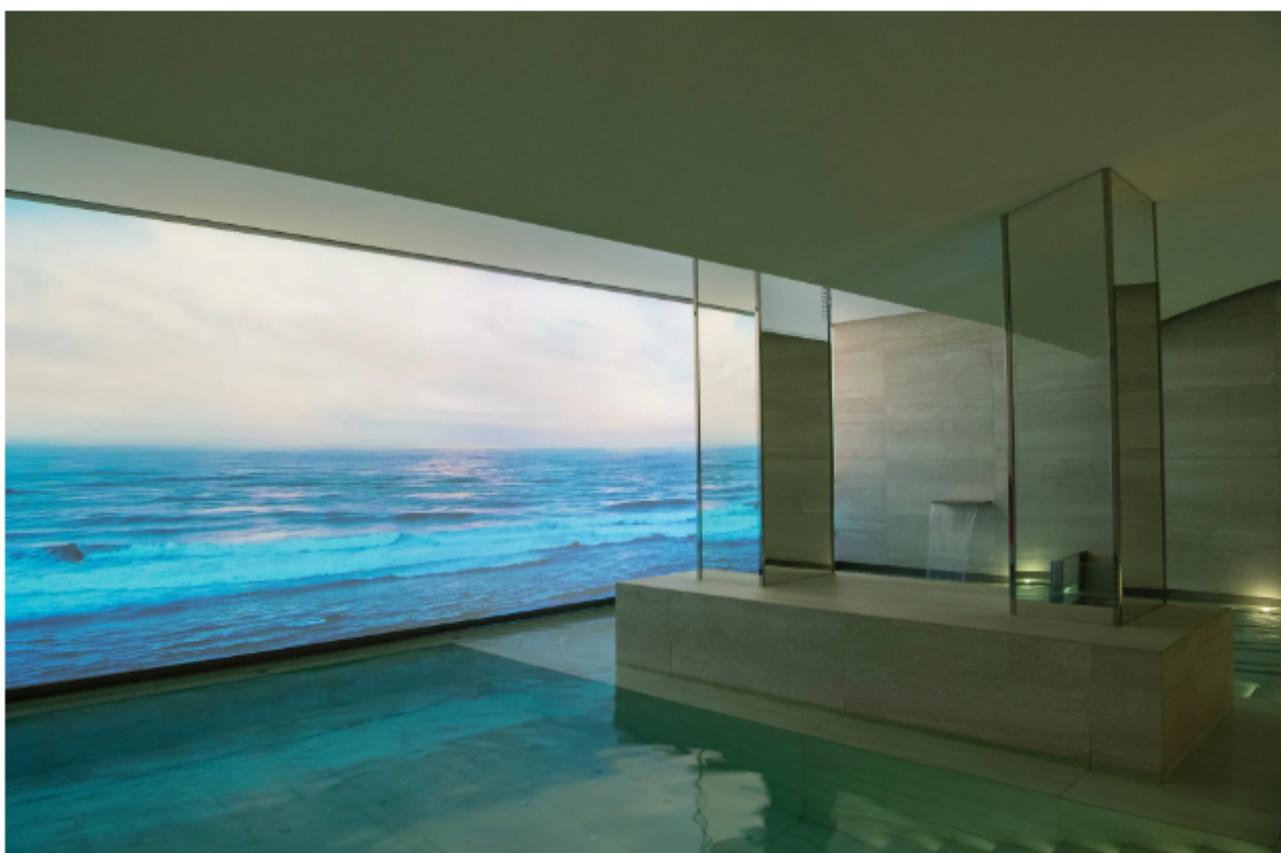
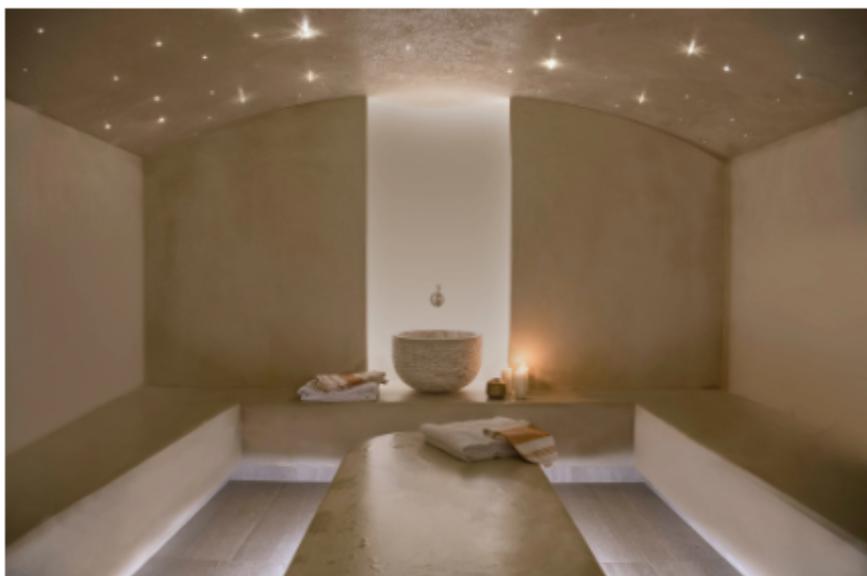
Completamente rinnovato, con una SPA ricavata tra le rovine di antiche terme romane, l'Helvetia & Bristol con Starhotels torna a essere una icona dell'hôtellerie.

08.03.2023 di Silvia Frau



Non serve una giornata uggiosa, anche se, quando la porta girevole a pochi metri dalle boutique di via Tornabuoni si apre sulla hall con il camino scoppiettante, i velluti accesi e i colori caldi degli interni ti senti felicemente al riparo, in una casa lussuosa. Ed è questo l'**Helvetia & Bristol**, aperto nel 1885 a **Firenze** e tappa per i figli delle ricche famiglie europee durante il **Grand Tour**, ospitò artisti e poeti che frequentavano i suoi salotti: D'Annunzio, Montale, Pirandello così come la Duse, De Chirico e Stravinsky.

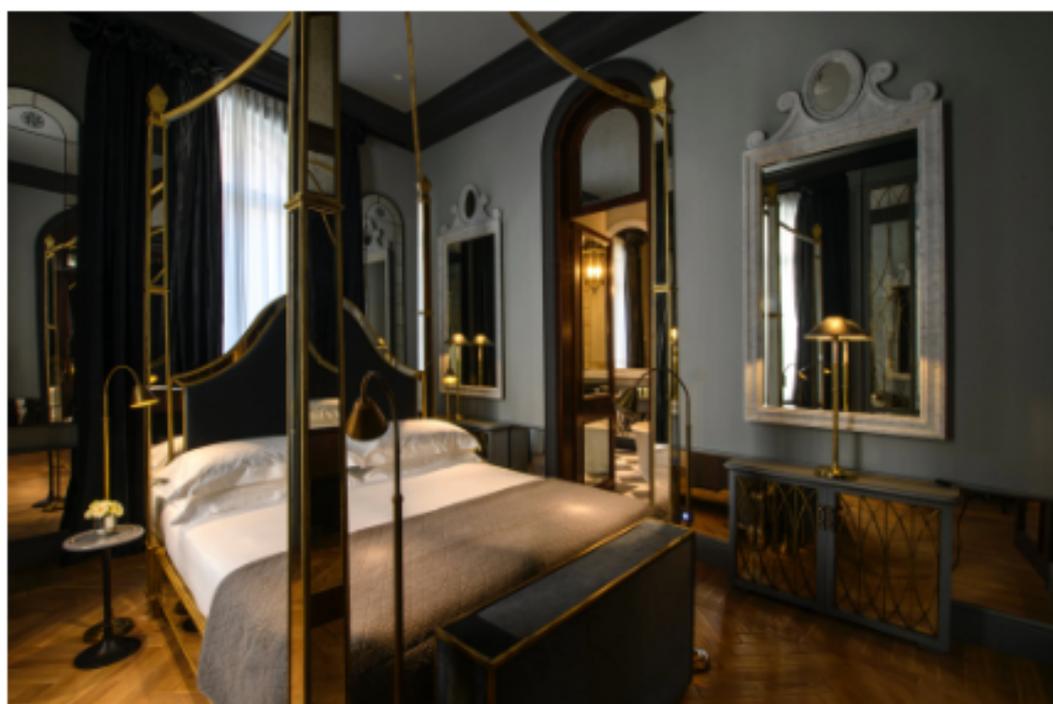
Spazi che hanno recentemente ritrovato il loro splendore, grazie a un completo restauro avvenuto dopo l'acquisizione da parte di Starhotels, e sono stati da poco ampliati aggiungendo un'area più contemporanea (l'ex contiguo Banco di Roma), il cui design è opera di Anouska Hempel. La nuova ala, oggi chiamata "Bristol" comprende oltre ad ampi spazi comuni, nuove camere e **LA SPA - Helvetia & Bristol**, dove un tempo c'erano le antiche Terme Capitoline della Florentia romana, le cui mura riaffiorano lungo il percorso benessere.



In un salto temporale con il presente rivivono i bagni romani, oggi in travertino chiaro, con **Calidarium** (Hammam), **Aquamotus** (Vichy Shower), docce emozionali, **Sudatorium** (Sauna Finlandese), **Frigidarium e Tepidarium** (Stanza del Sale); quest'ultimo poggia su una pavimentazione in vetro da cui si possono ammirare le fondazioni di epoca medievale. Infine il **Lacus Quietis**, un'area dedicata alle piscine, con l'opera di **video arte con landscape digitali di Felice Limosani**, dove perdere la concezione del tempo magari subito prima di un massaggio rigenerante.

Da qui si sale direttamente alle 25 nuove camere, con mobili antichi abbinati a carte da parati con disegni originali, pavimenti in rovere bisellato, tessuti damascati in seta italiana e tende di taffetà, realizzati da maestri artigiani fiorentini, così come lampadari e opaline, letti a baldacchino in ferro battuto.

L'area storica, oggi "Helvetia", è anch'essa arredata con la collezione dell'hotel, ma composta da quadri sacri e con scene di caccia, stampe, specchi e poltroncine - come gli antichi *love seat* -, e vasi cinesi che ricordano il gusto dell'epoca, oggi restaurati insieme a cassettoni, tavoli e comodini da **Antonio Casciani**, titolare di una **bottega storica**, e già collaboratore di istituzioni come gli **Uffizi** e il **Metropolitan Museum of Art di New York**, mobili e oggetti che ben si abbinano ai pavimenti in rovere massello a spina ungherese, a contrasto con damaschi, passamanerie e velluti realizzati dall'**Antico Setificio Fiorentino**.



Si estendono invece, in entrambe le aree le zone destinate alla ristorazione, a cura di **Cibrè Firenze**, guidato da Giulio Picchi. Come nello storico **Winter garden**, un tempo salotto colto, oggi è al mattino sala colazioni, illuminata da un lucernario Art Déco, con ha pareti rivestite di carta da parati disegnata dall'artista **Ottavia Moschini**, che fa rivivere scene di flora e fauna toscana in chiave chinoiserie di fine Settecento. E un tinello in stile toscano, progettato da Riccardo Barthel traboccante di dolcesse realizzate da **Iginio Massari**.

Durante la giornata cambia la sua funzionalità, così come cambia quella del **Cibrèo Caffè**, che è un nuovo punto di riferimento enogastronomico in centro città. Tra pareti color petrolio, specchi e tavoli in legno su un pavimento del Cinquecento - che disegna fasce di mattonelle nere e colori cotto a spina di pesce - vengono serviti **piatti della tradizione in veste contemporanea**. Si inizia con "Sott'Oli del Cibréo" e prosegue con i "Tagliolini Cacio e Burro" e la "Braciola taglio bistecca, frollata 40 giorni", entrambi piatti signature. E si allunga con le sue proposte anche nella hall, vicino al camino scoppiettante, con un "Pikki Burger con patate rustiche", ad accompagnare un bicchiere di vino. Più formale il nuovo **cocktail bar e ristorante Cibrèo**, aperto solo la sera, ma già tappa imperdibile, e non solo per gli amanti della bere miscelato.

Dopo cena si esce a far due passi, vicino a **Palazzo Strozzi**, ammirando la **Cupola del Brunelleschi** illuminata dalla luna. Nulla è lontano, gli **Uffizi** e le **Cappelle Medicee**, e anche l'Oltrarno con **Santo Spirito** e il **Giardino di Boboli**, lasciandosi condurre dal caso tra i vicoli e le atmosfere di **Firenze**.